Anno XXXII — Mercoledì 6 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 82

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA MEDIAZIONE DEL PAPA

Stando alle informazioni che pervengono contemporaneamente da Madrid e da Londra, è probabile che sia accettata dai due Governi della Spagna e degli Stati Uniti la mediazione del Pontefice.

La monarchia spagnuola già ricorse altra volta all'arbitrato di Leone XIII, nel 1885, quando si trovava impegnata in un'ardua vertenza con la Germania, per il possesso delle isole Caroline.

Il giudizio del Capo della Chiesa fu allora interamente favorevole alla Spagna. Ma il Principe di Bismarck si confortò facilmente della decisione contraria alle sue aspettative, pensando che egli aveva ottenuto il suo intento parlamentare, aderendo all'azione mediatrice del Papa; poichè i clericali del centro nel Reichstag erano rimasti assai soddisfatti dell'alta prova di fiducia e di ossequio per la persona del sommo Gerarca, e, presi abilmente a quell'amo dallo scaltro Cancelliere dell'Impero si erano con minore esitazione avvicinati a lui.

Veramente, riandando col pensiero alle fierissime lotte che furono combattute pochi anni prima fra il Cancelliere di ferro e la Curia romana, per le severissime « leggi di maggio » pareva uno strano sogno che l'autorità pontificia fosse invocata dalla Germania come assoluta e indiscutibile intermediaria in un grave conflitto internazionale.

Alle invettive furibonde di Pio IX, che scagliavasi contro il Principe di Bismarck e lo rassomigliava a Sjano, succederono le tenerezze di Leone XIII, che conferiva l'Ordine di Cristo al grande statista, dopo l'arbitrato per le Caroline, e abilmente conseguiva il suo obbiettivo di stabilire amichevoli rapporli col potente impero.

A questo fine l'attuale Pontefice non esitava ad aprire egli medesimo le trattative per la conciliazione, mediante la famosa lettera del 24 febbraio 1880 all'Arcivescovo di Colonia, da cui fu straordinariamente sorpreso tutto il mondo, cattolico e protestante.

Leone XIII faceva allora atto di riconoscimento di una delle più dure leggi emanate durante il *Kulturkampf*, scrivendo al detto Arcivescovo, nella lettera che fu comunicata ufficialmente al Principe di Bismarck:

« Nell'interesse del ristabilimento della pace, noi ammettiamo che i nomi dei preti scelti dai Vescovi per aiutarli nell'esercizio del loro ministero, siano portati a conoscenza del Governo prussiano, prima che siano investiti, secondo le leggi canoniche. »

Ma è certo che nè al 1885, per l'arcipelago delle Caroline, nè oggi, per il dissidio fra la Spagna e gli Stati Uniti promosso dalla sollevazione di Cuba, si sarebbe pensato di investire il Pontefice dello ufficio arbitrale, se non avesse perduto il temporale dominio.

Quindi, per la cessazione della podestà terrena, non solo il Capo dei fedeli venne messo al coperto e tutelato contro ogni pericolo di crudeli rappresaglie dei più forti, ma venne elevato ad un tal grado di potenza morale che non aveva mai raggiunto, sino a tanto che la sua autorità era esercitata nel campo civile, coi mezzi del più intollerabile dispotismo.

Giustizia vorrebbe pertanto che della nuova designazione del Pontefice come arbitro ne lo spaventevole conflitto ispano americano, qualora realmente si avverasse, fosse sentita dal Vaticano un po' di riconoscenza verso l'Italia, che creò uno stato di cose tale da cui il prestigio del potere papale, ben lungi dall'aver sofferto detrimento, acquistò un beneficio inestimabile.

Qualunque possa essere, invero, la soluzione del supremo arbitro, alla quale le due potenze che lo prescelsero dovranno inchinarsi, il fatto solo di aver impedito la terribile realtà della guerra gioverà non poco ad elevare, presso le popolazioni di ogni parte del mondo, il morale fastigio del Papato.

Soltanto per l'Italia rimane molto singolare questo fatto, che cioè il Capo della Chiesa Cattolica, da cui non è consentita la legittimità del potere politico nel nostro paese, interviene, come alto e indiscutibile moderatore, negli affari degli altri paesi.

Tutti i Governi dei vari Stati d'Europa, cattolici e acattolici, che si affrettarono a stringersi insieme quando si trattava di impedire alla Grecia che facesse valere i suoi diritti, si sono ora messi in disparte, per lasciare libero il passo al Pontefice.

Certo, se si fosse trattato di un conflitto riguardante l'Italia, il Papa non avrebbe potuto assumere la veste di arbitro, perchè non riconosce nemmeno la esistenza di una Italia legalmente governata da Roma!

Vi è, anzi, da aspettarsi che il nuovo arbitrato commesso al Pontefice renderà più altezzosi i nostri nemici interni, che dal sentimento della gratitudine non furono mai guidati.

Essi ne prenderanno occasione per dare maggiore impulso alla loro propaganda anti-italiana.

E così il Vaticano, che si occupa dei conflitti fra gli altri paesi, continuerà a fomentare i dissidi fra noi!

Gravi rivelazioni sull'affare Dreyfus

La *Tribuna* ha da Parigi:

Un diplomatico scrive da Berna al *Siècle* che i francesi soli non conoscono la verità sull'affare Dreyfus, mentre in Europa oramai tutti la conoscono. Secondo questo diplomatico quando Schwarzkopfen venne a Parigi ebbe come tutti gli *attachés* il suo informatore. Questo fu Esterhazy, col quale entrò in relazione senza avvertirne il barone Münster ambasciatore.

Il diplomatico ignora il valore della comunicazione che Schwarzkopfen ricevette dall'Esterhazy ma, afferma, per dichiarazioni dello stesso Schwarzkopfen, che questi ne ricevette precisamente 162 le quali sarebbero state da lui pagate 80,000 franchi.

Ritornando nel 1894 da un viaggio Schwarzkopfen ricevette vari documenti enumerati nel *bordereau* che venne poi attribuito a Dreyfus, e lo Schwarzkopfen riconobbe che provenivano da Esterhazy.

Quando seppe che erasi proceduto ad un importante arresto di spionaggio Schwarzkopfen si recò dall'amico suo Panizzardi, cui disse: « Credo che il mio uomo siasi lasciato prendere come un imbecille. »

Quando però seppe che l'arrestato era il capitano Dreyfus esclamò: « Era un falso allarme, non è lui; respiro. »

Schwarzkopfen continuò quindi ad avere relazione con Esterhazy. Questi nella sua qualità di ex-zuavo pontificio non voleva confidare nulla ai *maccaroni*; nondimeno consegnò i documenti relativi alla difesa delle Alpi di Nizza e Briancon. Le relazioni durarono fino alla pubblicazione del *fac-simile* del *bordereau*. Schwarzkpfen vi riconobbe la scrittura di Esterhazy e se ne turbò perchè vi scorse la prova evidente che era stato condannato in Dreyfus un innocente.

L'ambasciata di Germania a Parigi fece un'inchiesta per sapere chi aveva consegnato al Ministero della guerra di Francia il *bordereau*. In seguito vennero licenziati un portiere ed un impiegato alla cancelleria. Da quel giorno che era il 10 novembre 1897, cessarono le comunicazioni di Esterhazy. Il 16 ottobre Esterhazy si recò spaventato e livido nel domicilio particolare dello Schwarzkopfen e, tratto un revolver gli disse che la situazione si riassumeva per lui in queste due parole: « Suicidio o delitto ». Voleva così strappargli la promessa che andrebbe a dichiarare a madama Dreyfus che veramente suo marito e non Esterhazy era il traditore.

Schwazkopfen rifiutò; però gli promise il segreto, visto che si era compromesso per lui.

Due ore dopo Esterhazy ritornò da lui dicendogli che nulla più temeva perchè da due ufficiali francesi (che vennero poi trasformati nella dama velata) aveva ricevuto un documento irrefragabile della sua innocenza.

Schwarzkopfen chiese quindi il suo richiamo lasciando nell'ignoranza di tutto il suo ambasciatore.

Il diplomatico conclude che tanto Bülow a Berlino quanto Bonin a Roma, quando parlarono sulla questione Dreyfus erano a conoscenza di questi fatti.

Queste rivelazioni producono a Parigi enorme impressione.

I Reali a Torino

Dal Quirinale son già stati impartiti gli ordini relativi al viaggio dei Sovrani a Torino per le feste dell'Esposizione e del Cinquantenario parlamentare.

Secondo le disposizioni date, il Re offrirà due pranzi di gala alle autorità di Torino e ai membri del Comitato ordinatore dell'Esposizione.

Al pranzo assisteranno i Principi di Napoli, tutti i Principi presenti a Torino e le rappresentanze ufficiali dei due rami del Parlamento.

Il Re offrirà pure un ricevimento nel giardino annesso al Palazzo Reale.

Vi saranno invitati i personaggi più cospicui intervenuti all'Esposizione, i senatori, i deputati, l'aristocrazia, l'ufficialità e gli espositori più importanti.

Il Re si tratterà a Torino fino al 10 maggio e durante la sua permanenza colà vi rimarranno anche i ministri.

Medaglie a città italiane

Il Re ha concesso una medaglia d'oro a Milano pel valore dimostrato dal suo popolo nelle Cinque Giornate del 1848; e a Brescia per le 10 giornate del 1849. Ora l'*Esercito* annunzia che il ministro della guerra ha preso in considerazione la questione per una analoga ricompensa alle città che si batterono strenuamente nel 1848 49 e fa i nomi di Roma, Bologna, Palermo, Ancona e Messina.

Speriamo che non si dimenticherà la bandiera di Osoppo che ha diritto alla medaglia d'argento al valor militare, per aver resistito quel prode presidio per 7 mesi agli austriaci nel 1848.

(N. d. R.)

Cosa farà Crispi

Mentre gli ufficiosi almanaccano con un resto di infantile paura sulla condotta avvenire di Francesco Crispi, egli ha dichiarato a' suoi amici che — ove venisse rieletto — non si presenterà alla Camera, finchè dura la sessione in corso, limitandosi ad entrare nell'aula solo per prestare il giuramento.

Quanto al suo discorso da farsi a Palermo, nulla ha ancora deciso, avendo egli deliberato di rimettersi in ciò al volere degli amici.

SPAGNA E STATI UNITI

Notizie contradditorie sulla mediazione

Da Madrid, da Roma e da Washington giungono notizie molto contradditorie sulla mediazione papale. Non si capisce ancora da qual parte sia venuta l'iniziativa.

Parrebbe però ch'essa spetti a mons. Ireland, arcivescovo cattolico di Minnesota, che fece molto parlare di sè per aver predicato in chiesa che la perdita del potere temporale è stato un bene per la religione.

Si afferma che la mediazione sia stata accettata da ambi gli Stati; un telegramma da Washington smentisce però *ufficialmente* le voci di mediazione.

Le trattative per l'armistizio

Madrid 5. Ha luogo un vivo scambio di telegrammi tra Gullon e Merrydelval onde concordare col Papa il termine e le modalità della proposta d'armistizio, che farà il Pontefice.

Si assicura che appena la formula concordata, come sperasi, sarà accettata a Washington, Mac-Kinley agirà sugli incorti, perchè accettino l'armistizio. Altrettanto farà la Santa Sede mediante i vescovi di Cuba.

Si spera che la formula per l'armistizio potrà concordarsi domani, ovvero posdomani.

Il messaggio di Mac-Kinley

Washington, 4. — Mac-Kinley si pronuncierà in favore della indipendenza di Cuba ed all'intervento armato degli Stati Uniti, se necessario. Dichiarerà che la risposta della Spagna non è soddisfacente. Tratterà la questione del *Maine* senza indicare se essa implichi necessariamente la guerra; ma lascierà alla Spagna prendere una deliberazione.

Tutto sembra indicare che gli Stati Uniti faranno una dimostrazione navale contro Avana, salvo gli inattesi avvenimenti.

Il messaggio dovrebbe essere inviato mercoledì 6, al Congresso.

Ultime notizie allarmanti

New York 5. — Secondo un dispaccio del *New York Herald*, un personaggio ufficiale avrebbe dichiarato ieri dopo il Consiglio dei ministri, che gli Stati Uniti non accetteranno nessuna mediazione, che non conducesse all'indipendenza cubana.

Washington 5. — Parecchi deputati furono informati che si sono inviate navi all'Avana per imbarcarvi il corpo consolare americano.

Madrid 5. — Si nota in tutti gli uffici dello Stato una straordinaria attività che fa presagire l'imminenza di importanti avvenimenti.

Le grandi manovre del 1898

Le grandi manovre militari si svolgeranno quest'anno lungo il litorale del Mediterraneo da Gaeta fino a Messina estendendosi anche a quella parte del Mar Jonio comprendente il golfo di Taranto.

Le manovre verranno eseguite contemporaneamente dalle truppe di terra e dalla flotta, avendo per obbiettivo di constatare come si possa difendere la lunga costiera che presenta il lato vulnerabile della nostra difesa territoriale.

Salve quelle modificazioni che nel piano delle prestabilite manovre potranno essere apportate dai due stati maggiori dell'esercito e della marina, il tema consisterà in uno sbarco di truppe, in un punto della costa, con l'appoggio di una divisione della flotta, allo scopo di studiare praticamente mezzi per una seria difesa in caso di guerra guerreggiata.

La piazza forte di Gaeta formerà la base delle operazioni e sarà quindi messa in istato di guerra.

Circa alle piazze di Taranto e Messina, verranno svolte speciali operazioni per constatare il grado di resistenza delle piazze stesse importantissime entrambe.

Cronaca Provinciale

DA MUZZANA

Una sgradita sorpresa

Ci scrivono in data 5:

Privazioni e fatiche avevano concesso a certa D. P. A. di fornire il di lei portamonete della bella somma di L. 260. Senonchè, andando la D. P. in camera per togliere dal gruzzolo quanto le occorreva onde effettuare un piccolo pagamento, s'accorse che portamonete, e contenuto, avevano preso il volo.

Impossibile descrivere la disperazione della poveretta.

Coadiuvata da alcuna sua comare fece varie ricerche, ma tuttora invano.

Ciclo

---

23 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

E S. Michele ascoltò la breve e fervida preghiera del giovine.

Adalmotta uscì da una delle porte laterali, attraversando la sala per recarsi alle stanze della zia. Ioppo die' un balzo a quella cara vista e non potè trattenere l'esclamazione:

— Oh madonna!

La fanciulla arrossì sino alla radice dei capelli e s'arrestò un momento gettando uno sguardo soavissimo su quel bel guerriero ritto in piedi nel mezzo del salone.

— Salute, messere — mormorò con voce dolce e un po' tremante d'emozione.

— Dio vi conceda fortuna e gloria.

Il giovine ebbe sull'istante l'idea di non perder quella fortuna che Dio gli mandava ora nella persona dell'amata, sincerarsi subito, senza bisogno d'altri, se la fanciulla poteva e voleva accettarlo come futuro compagno di tutta l'esistenza.

Posò lo scudo allo schienale d'una sedia e s'avanzò verso Adalmotta guardandola con la più tenera espressione facendo un cenno con la mano perchè s'arrestasse.

— Grazie a voi, madonna, dell'augurio gentile; esso mi varrà certo fortuna. Allora ne sarà appagato il mio amor proprio, ne avrà esultanza il cuore affettuoso di mio padre. Ma io vorrei, madonna, che a darmi il saluto della gloria, almeno col pensiero, vi fosse pure un'anima buona e gentile, una figura soave di fanciulla... come voi, madonna.

Aldalmotta, ferma dinanzi al giovine, palpitante al suono di quella voce che le scendeva sin nel fondo dell'anima, alzò i grandi occhi azzurri sul volto di Ioppo e senza alcun risentimento per la frase un po' ardita, senza nessun timore di quello sguardo fisso nel suo, gli rispose cortesemente sorridendo:

— A voi, nobile e buono, non mancano cuori affezionati e molte preghiere verranno porte per voi; ma se ciò può farvi piacere, io unirò la mia fervorosa per la vostra vittoria.

— Ed io vincerò sicuramente, — proruppe animato il giovine — La vostra immagine soave mi guiderà al trionfo, la vostra preghiera renderà invincibile il mio braccio, la vostra mano reggerà la mia spada.... pur che voi... — e si fermò esitante.

— Dite — esclamò Adalmotta sorridendo.

— Pur che voi, non rifiutate di porre qui sulla mia mano la punta d'un vostro dito. — E stese la destra coperta dalla manopola.

Adalmotta, con gesto franco e spontaneo posò la mano sul ferro che ricopriva quella del giovine esclamando sempre sorridendo:

— Se ciò può esservi di buon augurio, io non esito, messere.

Ioppo, con atto repentino, si chinò su quella candida manina che riposava, sulla palma aperta della sua destra e vi depose un lungo ed ardente bacio. Adalmotta ne parve sconcertata e ritirando vivamente la mano, abbassò gli occhi mentre la fronte si copriva di vivo rossore e mormorò con accento un po' risentito:

— Oh messere!

— Perdonate, madonna — disse gentilmente Ioppo — Non sapevo come meglio dimostrare la mia riconoscenza per la vostra cortesia. Non distruggete l'incanto rendendomi dubbio il trionfo con quella leggera nube che vi adombra la fronte.

V'era tale un accento di soave preghiera nella parola del cavaliero, che Adalmotta sorrise ancora e lo guardò senza corruccio.

— Andate conte; Dio sia con voi, io non vi tengo il broncio.

Ed entrò leggera e contenta nella stanze della zia. Ioppo non si sentiva più su questa terra; gli pareva di essere sotto l'influenza d'una celestiale apparizione; gli pareva d'appartenere ad una parte di quel paradiso tutto incanti e dolcezze che i sacerdoti hanno sempre descritto, suggestionando così le turbe. Federico di Villalta lo trovò al posto ove Adalmotta l'avea lasciato, colla mano destra posata a pugno sul fianco, come volesse così nascondere l'impronta del contatto avutone dalla calda manina della fanciulla. E Ioppo non parlò al Villalta di quel suo amore nascente che gli apriva un orizzonte sin qui non conosciuto, che gli faceva benedire la vita, che gli faceva sognare in tutti i minuti della giornata un avvenire soave di gioia e di amore. Perchè parlarne allo zio? Che Adalmotta lo amasse, ne era certo ora; la fanciulla non si sarebbe fermata a discorrere con lui, non avrebbe posta la mano sulla sua, non gli avrebbe permesso quel bacio ch'ei vi aveva deposto, almeno non gliene avrebbe dato così subito il perdono richiesto. No; era inutile porre un terzo a confidente della sua felicità; no, messer Federico non avea più che vederci col suo amore, ora avrebbe aperto l'animo suo al padre, che avrebbe chiesta direttamente a messer Dietalmo la mano della figlia per il suo primogenito. Ma un'altra riflessione sussegui tosto a questa. La giovine Villalta, da pochi giorni era venuta a casa degli zii, per trattenervisi alcun tempo; Ioppo recandosi giornalmente da loro, giornalmente avrebbe veduta la fanciulla del suo cuore. Parlandone invece al padre, qua o questi avesse fatto presso messer Dietalmo i passi necessari, il conte di Villalta si sarebbe sentito in dovere di ricondursi al lontano castello la propria figliuola, chè, come fidanzata, più non conveniva lasciarla fuori dalla famiglia, senza la vigilanza materna.

(Continua)

DA SEDEGLIANO

Vandalismo

Ignoti nel campo di Sante Cocchini tagliarono e lasciarono al suolo delle piante di gelso del valore di lire 100.

Comprovinciale che ruba a Trieste

Giovanni Battista Concina, d'anni 28, da Montereale Cellina, era addetto quale operaio nell'officina di battirame dei Figli di Fortunato Zanutti, a Trieste, in via del Fontanone n. 4.

Il padrone dell'officina, accortosi che da qualche tempo gli veniva asportata una certa quantità di rame, avvertì la polizia.

Un commissionario cominciò a tenere d'occhio l'officina, e colse in flagrante il Concina, che portava il rame a un meccanico.

Ambidue furono arrestati, e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Municipio di Verzegnis

Avviso di provvisoria aggiudicazione e di secondo esperimento d'asta

L'asta tenuta nel giorno d'oggi per la novennale riaffittanza 1899-1907 della Malga Lavinali venne aggiudicata provvisoriamente per la somma di lire 1099.— e che quella per la riaffittanza stessa delle Malghe Avvint, Cretz Presoldon e Pala Ribosa riuscì deserta per mancanza d'offerenti.

Si avverte perciò che il termine utile (i fatali) per presentare offerta di aumento non inferiori ad un ventesimo dell'aggiudicazione predetta scade a tutto il mezzodì del giorno di mercordì 13 aprile p. v. e che nel giorno stesso alle ore 11 ant. si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la novennale riaffittanza delle Malghe Avvint, Cretz-Presoldon e Pala Ribosa sotto le norme e condizioni portate dal precedente avviso 15 corr. n. 220.

Verzegnis, 29 marzo 1898.

Il Sindaco
G. B. Cella

DAL CONFINE ORIENTALE

Il conflitto fra il Consiglio Comunale e il vescovo di Trieste

Nella seduta tenutasi l'altro jeri, 4, dal Consiglio comunale di Trieste, il Podestà fece le seguenti comunicazioni:

« Ho comunicato al reverendo Ordinariato vescovile le deliberazioni prese dall'Inclito Consiglio in data 17 dello scorso marzo e in pari tempo ho disposto che sia provvisoriamente sospesa la attività della cappella civica nella nostra cattedrale.

« Ai 23 dello scorso mese mi è pervenuta una lettera di mons. Vescovo nella quale egli attribuiva a un equivoco il dissidio manifestatosi fra lui e il Comune e mi pregava d'interporre i buoni uffici perchè fosse tolto, dichiarando peraltro in pari tempo ch'egli non intendeva di cambiare alcunchè nelle disposizioni relative alle prediche slave in S. Giacomo.

« Risposi ai 25 di marzo che, per quanto animato da desiderio di pace e di concordia, desiderio che ritenevo condiviso da tutto l'Inclito Consiglio, non avrei osato proporre al Consiglio che revochi la decretata sospensione dell'attività della civica cappella, se da parte di mons. Vescovo non avessi avuto l'assicurazione che egli rinunziava all'idea di far tenere le prediche serali slovene a S. Giacomo, o almeno che le trasferiva a Servola, dove i pochi sloveni abitanti ai confini territoriali della parrocchia di S. Giacomo avrebbero potuto recarsi con tutta comodità. Monsignor Vescovo mi fece conoscere, in data 31 marzo ch'egli non poteva adagiarsi nemmeno al trasferimento dei sermoni a Servola dappoichè ciò porterebbe qualche incomodo ai fedeli sloveni.

« La Delegazione municipale volle allora col tramite dell'on. deputato Angeli invocare l'intervento del nunzio apostolico in Vienna, monsignor Taliani, per appianare la vertenza. Dubito peraltro che, per quanto animato di buona volontà, il nunzio apostolico possa fare qualche cosa a nostro favore.

« E così i cattolici di Trieste avranno il vivo rammarico di vedere le solennità pasquali private di quel lustro e di quello splendore che provenivano dal concorso della cappella civica.

« Per parte mia devo dichiarare solennemente che non ho trascurato alcun passo che stesse nell'ambito delle mie forze, affinchè ciò non avvenisse, e che avrei patrocinato presso l'Inclito Consiglio la revoca della misura da lui decretata, persino se monsignor Vescovo mi fosse venuto incontro con qualche concessione spontanea, se non nel punto controverso, almeno in qualche altro riguardo, p. e. col toglimento delle prediche e dei canti slavi nella Chiesa della B. V. del soccorso; ma che, di fronte al contegno decisamente ripulsivo di monsignor Vescovo, non potevo adoprarmi per togliere una misura decretata a difesa del nostro patrimonio nazionale, già tanto compromesso nel campo ecclesiastico». (*bene bravo, approvazioni calorosissime*).

Il Podestà annunzia poi avergli l'egregio podestà di Pirano dott. Bubba rimesso un ordine del giorno, votato dalla rappresentanza comunale piranese, di cui dà lettura. E' del seguente tenore:

« La rappresentanza comunale di Pirano invia un atto di plauso, di omaggio e di riverente gratitudine all'Inclito Consiglio Municipale di Trieste, per l'azione solerte ed energica, spiegata in ogni incontro a tutela dei diritti storico-nazionali della regione Giulia, e specialmente per la virile fermezza con cui a viso aperto difende le ragioni della nostra chiesa nazionale di fronte alle velleità slavizzatrici della Curia vescovile.

« Incarica il signor Podestà di portare questo deliberato a conoscenza dell'Inclito Consiglio municipale, pel tramite dell'Inclita sua presidenza. » *(Applausi fragorosi e prolungati dai consiglieri e dalla galleria. Grida di viva Pirano! viva Bubba)!*

Suicidio od omicidio?

Si ha da Lucinico 5:

Ieri verso il meriggio arrivò qui la la triste nuova che sulla sponda destra dell'Isonzo, nei pressi della Mainizza, si trovava, gettato dalle acque in sul ghiaione, il corpo esanime di Giovanni de Fornasari detto Zan Todesc o Menelik, di qui (quest'ultimo titolo si arrogò dopo la battaglia di Adua)

Essendo il tal sito pertinente a Farra, venne dopo aver identificato il cadavere, per cura di quelle autorità, trasportato nel deposito mortuario di colà.

Esaminato il cadavere, si rinvenne una grande e profonda ferita da taglio, che sembrerebbe doversi essere fatta con qualche ascia verso l'orecchio destro, ferita che produsse pure una frazione all'occipite. Altra ferita si riscontra nell'occhio sinistro, da far uscire il bulbo dell'occhio. Più una grave ferita al petto dal lato sinistro, che deve essere stata prodotta da un forte pugno, calcio, o con qualche oggetto duro e contodente.

I più suppongono che si tratti di suicidio. Però altri ne dubitano per il genere delle ferite difficili a inferirsi da sè.

Il fatto deve essere avvenuto proprio per mano nemica. L'individuo manca da venerdì a mezzanotte. Era stato sino a quell'ora nel botteghino da calzolaio di certo Bressan Francesco detto Jacumùz, luogo in cui sogliono convenire alla sera diverse persone.

I compagni attestano che verso la mezzanotte, come detto, egli fosse uscito di colà in compagnia loro, e che da questo luogo, borgo Cesare, fra via Stretta e via Gorizia, si fosse portato sino al portone di casa sua in principio di via Aquileia, e che quivi fosse entrato dopo salutati i compagni.

Quello che è venuto poi, tutto è mistero.

L'individuo dev'essere sui 54 o 55 anni; lascia moglie, due figli e una figlia undicenne. Era abbastanza agiato: la facoltà sua e della moglie insieme deve ascendere a circa 8 o 10 mila corone. In questi ultimi anni dava di quando in quando in eccessi di mania, cantava di giorno e di notte fortemente nella sua corte, e sussurrava come a far dispetto al vicinato e scuole, confinanti con la sua corte, e in quegli eccessi disordinava nel bere ed inveiva contro qualunque che si fosse azzardato di ammonirlo.

Più volte offese e contrastò coi maestri di scuola. Venne denunciato, redarguito dalle competenti autorità, ma vedendo che tutto era inutile, ultimamente nessuno più si occupava di lui.

Anche come capo di famiglia, quantunque agiato, faceva vivere miseramente la sua famiglia.

Questa sera seguiranno a Farra i suoi funerali.

Altri suicidi

Giovedì a notte a Fogliano una donna novantenne, dopo essersi allontanata dalla propria abitazione, si gettava nella roggia e annegava.

— Da circa 3 o 4 giorni manca da San Lorenzo di Mossa un'altra donna di condizione agricola e la versione più attendibile è quella che abbia posto fine ai suoi giorni.

Piene

Gorizia 5:

L'Isonzo gonfio venerdì e sabato allagò nel basso Friuli varii terreni. Anche la Mondina straripò. Gli opifici di Gradisca e Sdraussina dovettero sospendere la loro attività.

Il distinto deputato dott. Verzegnassi si recava oggi di persona sul luogo del disastro,

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
A rile 6 Ore 8 Termometro 8.—
Minima aperta notte 6.4 Barometro 756
Stato atmosferico: bello
Vento E. borra Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 17.3 Minima 5.6
Media: 11.22 Acqua caduta mm.

Per la commemorazione del 1848

Il Comitato speciale nominato in una riunione di molti cittadini, seguita nel passato marzo, si raduna ogni sera presso la sede dei Reduci e Veterani per stabilire il programma della commemorazione che certo riescirà degna di Udine.

Per maggior comodità del pubblico che lavora la solennità anzi che il giovedì 21 corr., avrà luogo nella successiva domenica 24.

Raccomandiamo al pubblico di contribuire alla sottoscrizione, che finora va lentamente, troppo lentamente.

Parecchi che potrebbero dar molto danno poco e anche... niente.

In altre città del Veneto vediamo che in questa occasione tutti allargano la borsa.

Gl'istituti bancari di Udine non hanno ancora contribuito alla sottoscrizione nemmeno con un centesimo, mentre nelle altre città hanno dato un obolo generoso.

Leggiamo oggi nella *Provincia di Vicenza* che per solennizzare il cinquantenario della difesa di quella città, la *Direzione della Banca d'Italia* ha contribuito con cento lire.

Siano generosi dunque coloro che ne hanno i mezzi, e tutti poi indistintamente contribuiscano ad aumentare la pubblica sottoscrizione, affinchè il primo cinquantenario del nostro Risorgimento possa essere ricordato come lo merita un fatto storico di tanta importanza.

CINQUANT' ANNI ADDIETRO

Il Friuli nel 1848

6 aprile

Il cittadino Prospero Antonini ritornò da Bologna recando dispacci del generale Durando. Il dott. A. Trombini, chirurgo, che trovavasi con permesso ancora duraturo per quattro mesi a Vienna, corse a Udine a prestare l'opera sua.

—

Da Tarcento pervenne notizia che colà s'erano molti uniti in Guardia Civica per merito precipuo dell'economo Leonardo Placereani, di Girolamo Armellini e del pretore Nicoletti.

—

Il Comitato Provvisorio emanò un decreto che annullava nel territorio doganale della Provincia la controlleria sul cotone, sui filati e sulle manifatture. Con altro decreto dichiarava che, tolta l'abolizione del bollo sui giornali, restavano in vigore tutte le altre leggi vigenti sul bollo per gli atti e documenti.

—

Furono, in seguito all'ordine emanato dalla Repubblica Veneta, nominati a consultori presso la stessa i cittadini: *Gian Dom. Ciconi di Udine, Gherardo Freschi di S. Vito, Gaspare Luigi Gaspari di Latisana.*

—

L'ex delegato Pascottini fu messo a disposizione di Nugent; le truppe austriache si diressero da Romans a Cervignano.

—

Il cittadino D. Tommaso de Franceschi economo di Carlino diede una botte di vino in Gonars al Comando del corpo d'operazione per agevolare il mantenimento dei corpi franchi.

—

A Valvasone si benedisse la bandiera; la Guardia Nazionale, composta di 300 uomini, armati di lancie e di fucili, giurò di difenderla.

—

La *Congregazione Municipale della città di Udine* diramò un invito ai cittadini per una sottoscrizione per aiutare i concittadini poveri.

ALFREDO LAZZARINI

Il pagamento degli interessi sulle cedole nominative

Al ministero del tesoro si stanno prendendo provvedimenti per facilitare il pagamento degli interessi delle rendite nominative del debito pubblico e porre così i possessori in grado di riscontrare senza troppo ritardo gli interessi semestrali. Oltre ad un rinforzo di personale si prendono disposizioni per potere anticipare la consegna delle ricevute ai possessori di certificati, almeno, in via di esperimento, nelle provincie più importanti.

Con recente disposizione si abbreviarono le modalità nella consegna dei titoli.

Pacchi postali

Nell'occasione delle feste Pasquali essendone grande l'invio, e più che mai necessario che i pacchi postali siano formati con solido imballaggio e fortemente, sicchè abbiano a resistere all'attrito durante il viaggio ed alle operazioni di carico e scarico, le quali, nella ressa del lavoro, non sempre sono compiute con quei riguardi che pur vengono raccomandati.

Oltre all'indirizzo, che dovrà essere applicato al pacco in modo che non si possa staccare, sarà bene che una copia completa dell'indirizzo stesso sia acclusa in ciascun pacco.

Concorso della bellezza

Si porta a conoscenza che in Torino si è costituito un Comitato per organizzare in occasione dell'apertura dell'Esposizione un Concorso Mondiale di Bellezza in abito di società e di Signore in costumi storici e nazionali.

Norme generali: 1. Le Signore concorrenti devono fare tenere la loro adesione al Comitato *Concorso di Bellezza e Costumi* accennando a quale concorso vorranno prendere parte; le concorrenti per costume devono specificare se storico o nazionale; le concorrenti per bellezza devono spedire la loro recente fotografia; qualora detta fotografia non corrisponda all'originale, la concorrente potrà essere rifiutata al Concorso.

2. Le Signore concorrenti ammesse al Concorso riceveranno tosto apposito biglietto dal Comitato.

3. Le concorrenti per bellezza dovranno vestire in abito di società, però potranno anche vestire il loro costume nazionale, e riceveranno un ricco distintivo. Premi L. 3000

Il Concorso avrà luogo ai primi giorni di maggio al *Teatro Scribe.*

Il Comitato porrà ogni cura onde il Concorso riesca elegante e splendido sotto ogni rapporto. Primari pittori e scultori costituiranno il giurì.

Il Programma Generale ed il giorno fissato per la festa notturna nonchè tutte quelle disposizioni necessarie si faranno conoscere con altro manifesto.

—

Indirizzare lettere: Comitato Concorso di Bellezza e Costumi — Torino.

Come andò marzo

La prima decade dello scorso mese ebbe clima tiepido, da 1 a 3 gradi sopra normale, col massimo di 20° 3 il giorno 6 a Palermo ed il minimo di – 3° 2 a Potenza il 2: la pioggia passò i 100 e fin 150 mill. lungo le Alpi e Prealpi dalle Pennine fino al Cadore, variando tra 50 e 100 mill. nel resto dell'Alta Italia (eccettuata una stretta zona del Friuli, alla Romagna ed alla media Toscana) e nel Cagliaritano; nella predetta zona, nel Nord della Sardegna in Sicilia e nel Napoletano si ebbero 25 a 50 mill., riducendosi però a meno di 25 mill. in quasi tutta l'Italia Centrale e nella zona adriatica dal Gargano alla Terra d'Otranto.

Buonissime le note generali delle campagne, dappertutto beneficate dall'acqua; e l'egual intonazione favorevole si ripetè per la 2ª decade sensibilmente mite ed asciuttissima, consentendo l'attiva ripresa dei lavori agricoli. Ancora le medie passarono di uno a tre gradi le normali rispettive, sopratutto nel nord restando nel sud più basse di un grado, col massimo di + 23° 9 il 20 a Foggia ed il minimo di — 1°, 2 l'11 a Belluno, Tiriolo e Potenza; toccarono i 50 mill. d'acqua appena la Sicilia orientale e le Calabrie inferiori, da 15 a 25 circa il Lazio, la Campania, la Sardegna e la Sicilia occidentale, restando nulla affatto o vicina a 5 mill. appena in tutta la restante Italia.

Fino al 24 continuò l'egual indirizzo della 2ª decade, ma in seguito le cose cambiarono di pianta. Una serie di cicloni atlantici, penetrati nel Mediterraneo occidentale, ricondusse copiose nevicate in tutte le zone alte ed in parecchie medie dell'Italia settentrionale e centrale, recando clima ancor più rigido in tutte le regioni d'otralpe. La temperatura media scese sotto la normale di un grado ed oltre, con qualche gelo (— 0°, 6 a Sienna il 27 ed a Tiriolo presso Catanzaro il 21), limitandosi la massima a + 24° 9 il 22 a Palermo. Moderate o scarse le pioggie nel Napoletano e nelle grandi isole, da 10 a 30 mill., meno l'Abruzzo, la Puglia e la Campania con 60 80 mill., misura poco diversa da quella del Piemonte, della Riviera di Ponente, del bassopiano sinistro del Po, dell'Umbria e del Lazio, mentre l'Emilia Romagna e le Marche stettero tra 30 e 50 mill. Le massime caddero nell'alto Lombardo-Veneto e, non senza qualche danno di piene ed interruzioni di vie, nella Riviera di Levante e nella Toscana, con medie tra 100 e 150 mill. e qualche punto oltre 200 mill.: tolto questo malanno locale e transitorio però, le condizioni generali delle campagne sono buone e migliori si faranno ristabilendosi un tempo almeno tranquillo e vario.

Comitato protettore dell'Infanzia

V. Elenco degli offerenti

regali per la festa di beneficenza che avrà luogo durante le tre feste di Pasqua sul piazzale di S Giovanni.

Antonietta Lovaria Orgnani piattino porcellana, 2 bottiglie vino Ribolla, 2 dette marzimino, Famiglia comm. Elio Morpurgo servizio da tavola ce amica per 6 persone, porta sigarette in pelle e metallo, album in pelle, papeterie, portaguanti in pelle e metallo, cestella di frutta secche, oliera in metallo e cristalli, piatti in metallo, borsa da lavoro, tovaglia e tovaglioli per 6 persone, 6 fondine, 6 tondini per frutta, 1 tondo grande, 2 piatti tondi ovali, 2 fruttiere, una insalatiera, 1 terrina per minestra, 18 piatti tondi piani; Antonietta Lovaria Orgnani portacenere con puttino di porcellana, simile per sigari di porcellana, A. Romano 4 buoni carbone artificiale kg. 50 l'uno, Bernava Giuseppe 4 fiaschi vino, 2 salami.

Hoffmann Maurizio portagiornale, 3 bomboniere con dolci, 1 salame di fichi, 2 vasetti pomidoro, 2 paprika, famiglia Braida Gregorio L. 20, famiglia Someda De Marco L. 10, avv. Arnaldo Plateo L. 10, Valussi ing. Odorico N. 60 cartoline postali con velute, Valussi Teresa Dall'Ongaro 5 scattole biscottini Delser, Schiavi Teresa, scattola Pastangelica, 2 scattole paste alimentari, 2 scattole sardine, 3 scattole filetti d'acciughe, 1 salame, co. Cecilia Caiselli metri 27,50 tela, 2 scattole di carta da lettere, co. Caiselli Lucia, 6 dozzine scattole cerini, 1 cesto con uova.

Gennari rag. Giovanni porta ritratto da gabinetto, calamaio da scrittorio, piccola giostra, 4 porta ritratti, 1 convoglio ferroviario, co. Teresa de Felissent una conchiglia in terra cotta grande, una lampada, 12 bottiglie vino verduzzo, Frizzi cav. Augusto lire 25, Marni Luciano lire 10, Monici dott. Emilio lire 10, Rina Rizzani Toso lire 10, Berghinz Bernardino ten. Colonnello due pezze formaggio, Pantarotto Giovanni 2 bottiglie marsala, Chiara Bearzi co. Colombatti porta cenere in terracotta, scattola giocattoli, un pagliaccio, sonaglio per bambini, calamaio in vetro, porta salvietta metallo, un vasetto conserva, detto salsa pomidoro, scattola sardine, 2 vasi paste alimentari, 1 salame, fichi secchi, Zanoni Girolamo 2 cornici a traforo, Elisa de Puppi servizio da caffè di porcellana Mauroner dott. Adolfo 4 bottiglie marsala finissimo, 12 torroni di fichi, 8 scattole conserve alimentare.

Fiera di beneficenza

I lavori di adattamento e di chiusura del piazzale di S. Giovanni per lo spettacolo di beneficenza che avrà ivi luogo nelle prossime feste di Pasqua a vantaggio della Società Protettrice dell'Infanzia, sono già cominciati. Non per questo è a credersi sia chiusa l'accettazione dei regali che a quello scopo venissero mandati, anzi molti ancora ne aspetta il Comitato che fa calda preghiera a tutti i *ritardatari bene intenzionati* di voler sollecitarne l'invio.

E' lungo il lavoro di registrazione e di numerazione, e sarebbe impossibile terminarlo regolarmente, se tutti aspettassero l'ultimo giorno a spedire il loro contributo. Questo poi, per incontrare pienamente il desiderio del Comitato, dovrebbe essere il più possibile *numeroso*: oggetti belli e di prezzo ve ne sono già in abbondanza: qualunque altra piccola cosa sarà bene accetta e servirà a portare un utile non indifferente ai poveri bambini disgraziati.

Suicidio

Questa mattina non si faceva mai vedere certa Marsilli Albina d'anni 31 da Suttrio, domestica della famiglia dell'ingegnere nob. Valentinis, abitante in piazza del Duomo n. 15.

S'era chiusa nella sua stanzetta da letto in quarto piano ed ivi distesa sul letto venne trovata morta per asfissia. La porta e la finestra erano otturate con molta cura onde non passasse aria ed in terra un braciere con carbone e la puzza di gaz carbonico attestavano che la morte dell'Albina era avvenuta per asfissia.

Venne chiamato il dott. D'Agostini il quale non potè che constatare la morte; indi furono sul luogo il Pretore del primo mandamento ed il suo cancelliere per le incombenze del loro ufficio.

S'ignora la causa che trasse l'Albina al disperato proposito: da qualche giorno la giovane mostravasi cupa e taciturna e commetteva anche qualche stranezza.

Furto o smarrimento?

Tal Marco D'Andrea fu Natale da San Giorgio della Richinvelda denunciò all'Ufficio di P. S. l'ammanco da un suo carretto di caffè e formaggio per il complessivo valore di L. 76 50. Non sa se il genere gli è stato rubato o se lo ha smarrito strada facendo.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49 in Udine

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che sarà tenuta nella casa in Piazza Garibaldi N. 21 il giorno 11 Aprile corr. alle ore 2 1/2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto dell'anno 1897.
3. Nomina di un consigliere in sostituzione del sig. Domenico Borghese che dichiarò, di non voler più far parte della Società. *La Presidenza*

Per Cavallotti

Iersera ebbe luogo l'annunciata adunanza per la commemorazione di Cavallotti.

Presiedeva l'avv. Erasmo Franceschinis e fungeva da segretario il dott. Levi.

Venne nominato un Comitato di dieci persone il quale stabilirà d'accordo coll'oratore, avv. on. Girardini, il giorno della commemorazione.

Il Comitato domanderà al Municipio che voglia intitolare una via della città dal nome di Felice Cavallotti.

La somma raccolta per sottoscrizioni sarà spedita a Milano per il monumento che sarà eretto in quella città.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Innanzi a un pubblico numeroso la compagnia alemanna di operette comiche diretta dal sig. E. Petirsch-Zeller diede la prima rappresentazione con il *Minatore* di C. Zeller.

L'operetta, già conosciuta, fu eseguita con molta comicità e accuratezza, e ottimamente pure per quanto riguarda la parte musicale.

Il pubblico si è divertito e rimeritò di applausi gli esecutori chiamandoli spesso alla ribalta.

Questa sera (ore 20 30) una novità: *La Modella*, operetta in 3 atti, ultimo lavoro del celebre maestro Francesco de Suppè.

Giovanni Emanuel

Dal giorno di Pasqua comincierà un brevissimo corso di sole *sei* rappresentazioni la compagnia diretta dal grande artista drammatico *Giovanni Emanuel.*

Parlare di lui al nostro pubblico che lo ha ammirato e festeggiato l'ultima volta al *Sociale*, tre anni or sono, rimpiangendo soltanto che quivi egli dette due sole rappresentazioni, a noi sembra del tutto superfluo.

Si preparano sei splendide rappresentazioni dal 10 al 15 corr. e quindi, speriamo, che saranno assicurate sei *piene.*

Udremo l'*Otello* e il *Re Lear* dello Shakespeare, il *Misantropo* del Molière, il *Mercadet* del Balzac, il *Duello* del Ferrari, una novità francese: *Mia moglie non ha chic*, e ancora un'altra commedia nuova in un atto: *Lettere d'amore*, e poi il *Cantico dei Cantici* del Cavallotti, e *Nozze d'oro* del Bicchi.

Insomma tutto quanto può meglio solleticare il nostro pubblico ad accorrere numerosissimo, data la valentia veramente indiscutibile del grande artista.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Violenze ed oltraggi

Fabro Antonio di Porcia imputato di questua, violenza ed oltraggi ai Vigili urbani, per citazione direttissima, venne condannato alla reclusione per giorni 45. Questa condanna va ad aumentare il numero delle altre: in complesso sono circa 32 condanne.

Truffa

Borghi Lino-Clemente di Cividale tessitore imputato di truffa fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 e nelle spese.

Oltraggi e testi

Trusgnich Rosa di Lasa di Drenchia imputata di oltraggi a due testi venne condannata alla reclusione per giorni 25 nei danni e nelle spese di rappresentanza di parte civile in lire 40 e nello spese del processo

---

Compiendosi oggi 30 giorni dalla morte del compianto

Comm. Avv. PAOLO BILLIA

commemoriamo questo illustre concittadino riportando le belle ed appropriate parole pronunciate dal professore Domenico Pecile nella seduta consigliare ordinaria dell'Associazione Agraria Friulana del 19 marzo decorso.

Un amico

Pecile — Con profondo cordoglio adempio al triste ufficio di ricordare come un nostro valoroso collega, che sedeva tra noi all'ultima tornata del Consiglio sociale, prendendo parte con giovanile vivacità alla discussione, ci ha per sempre abbandonati...... Corre oggi il quattordicesimo giorno della morte del comm. Paolo Billia, che da 36 anni faceva parte della direzione del nostro sodalizio, per lo sviluppo del quale egli ha sempre così efficacemente collaborato.

Paolo Billia, uomo d'ingegno svegliato e sintetico, mente chiara ed acuta, fatto oggetto, da tanti anni a questa parte, di particolare considerazione, fu propugnatore valido e fortunato di ogni opera rivolta al progresso economico del paese.

Oratore facile e simpatico, profondo conoscitore degli uomini e delle cose, ebbe parte importante nelle pubbliche amministrazioni, dove seppe sempre far prevalere il suo consiglio ispirato al desiderio del pubblico bene, e ad un felice intuito della più pratica risoluzione di ogni questione.

Non spetta a me il ricordarne tutti i meriti, nè il rendergli i dovuti encomi, enumerando tutte le multiformi manifestazioni della sua attività; non dirò quindi della sua opera come deputato, come consigliere provinciale, come membro del consiglio cittadino, nè come avvocato, come fondatore ed amministratore d'istituti di credito, d'intraprese industriali.... non dirò dell'amoroso padre di famiglia....

Ricorderò soltanto come l'agricoltura friulana gli sia pure debitrice d'immensa riconoscenza per il molto che egli operò per essa. Se le limpide acque del Ledra scorrono benefiche a dissetare l'arida pianura friulana, ciò è dovuto in gran parte al tenace volere di Paolo Billia, che fu efficace promotore dell'impresa e la sorresse nelle infinite difficoltà dei primi anni d'esercizio. Membro della giunta di vigilanza del r. Istituto tecnico, prese la indovinata iniziativa di dotarlo di quel podere sperimentale, che tanto giova alla coltura degli agronomi ed agrimensori, che quell'istituzione licenzia.

Il suo nome si loga strettamente alla scuola agraria di Pozzuolo, che mercè i saggi suoi consigli potè essere ordinata in modo da rispondere così bene ai bisogni del paese.

In tutte le importanti discussioni in seno al nostro Consiglio, in tutte le assemblee, in tutti i congressi, il Billia fece sentire la sua voce autorevole. Ricorderete come al notevole Congresso di latterie dell'anno 1885, dopo aver assistito silenzioso ed attento alle prime discussioni, egli assimilò siffattamente, con quella finezza di spirito che lo distingueva, una materia nuova per lui, da poter sostenere una vivace discussione con persone competentissime intervenute a quel Congresso.

Il Billia fece parte di tutte le nostre commissioni incaricate dei più importanti studi, come quelle per le decime, per la cooperazione, per la perequazione fondiaria, per l'istruzione agraria, ecc., studi che caratterizzarono il nostro Sodalizio e gli valsero la fama che ha saputo acquistarsi.

Qualunque cosa egli si accingesse a fare, gli riusciva, e riusciva alla perfezione. Così anche nel campo dell'agricoltura pratica, seppe distinguersi in modo eccezionale. Il suo stabile di Sedegliano fu il primo esempio d'irrigazione ben ideata in quel di Codroipo; fu tra i primi agricoltori ad usare dei concimi chimici, e fra i primi ad intuire i vantaggi di una buona produzione foraggera e di un razionale allevamento del bestiame.

Le gravissime occupazioni della vita pubblica non gl'impedivano di recarsi al mercato di Codroipo, procurandosi la legittima soddisfazione di vendere personalmente gli splendidi animali cresciuti nella sua stalla. In età ormai avanzata, fattosi acquirente di uno stabile ad Ariis, quantunque le condizioni della sua salute non gli permettessero di recarsi a visitarlo, seppe dare un impulso tutto moderno alla trasformazione delle colture, aumentando, con un razionale uso dei concimi chimici, in modo notevole il reddito delle sue terre.

E' invero ben dolorosa la perdita di quest'uomo, che acquistò tanti titoli alla nostra riconoscenza, di quest'ingegno, le cui doti preclare tanto contribuirono al prestigio del Sodalizio nostro. Sarà sempre ricordata con rimpianto la nobile figura dell'insigne cittadino, che rappresentava una forza per la nostra istituzione, per la quale tanto fece, lasciando un'impronta di cui rimarrà perpetua memoria.

Io sono certo di farmi interprete del sentimento unanime dei colleghi, nel dare a Paolo Billia quest'ultimo tributo di riverente affetto e di vivo rimpianto.

Manin, mentre si associa alle parole del presidente, crede che l'intero Consiglio dovrebbe esprimere i sensi di condoglianza alla famiglia dell'estinto, incaricandone la presidenza.

Deciani appoggia la proposta Manin, che messa ai voti viene unanimemente approvata.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Maria Merzagora Cajelli: Bardusco Luigi lire 2, Rizzani Leonardo lire 2, Pecile Biagio lire 2, Dal Torso nob. fratelli lire 2, Mestroni Luigi lire 2, Turchetti fratelli lire 2, Berghinz famiglia lire 2, Anna Bulfoni Spriagolo lire 2, Dorta fratelli lire 2, Lotti e Miani lire 2, Vuga G. Batta lire 2, Beltrame fratelli lire 1, de Candido Domenico lire 2, Malignani Arturo lire 2.

Castellani Maria di Percotto: Pascoli Giovanni di Pavia d'Udine lire 1, Brisighelli Valentino 1.

Gonano Pasquale: Ing. Lorenzo de Toni lire 1.

Don Pietr'Antonio nob. Ciconi: Ing. Lorenzo de Toni lire 1.

Colautti dal Moro Lavinia di Portogruaro: Famiglia Loi di Palmanova lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Merzagora Maria: Cav. Ugo Luzzatto lire 2, Modolo Pio Italico 1.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Carolina Morpurgo-Luzzatto: Tellini Gio. B. lire 1.

Maria Cajelli-Merzagora: Tellini Gio. Batta lire 1.

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Merzagora-Cajelli: Di Montagnacco Sebastiano lire 2, Rea Giuseppe 2.

Colussi Amalia: Avv. Baschiera e famiglia lire 1, Fratelli Driussi 2, Previsani Albano 1.

Telegrammi

Inghilterra e Cina

Londra 5. — (Camera dei Comuni) — L'aula è gremita.

Balfour fa alcune dichiarazioni sulla politica del governo nell'Estremo Oriente. Enumera le concessioni fatte dalla Cina all'Inghilterra, e dice che di fronte alla concessione di Port-Arthur alla Russia, l'Inghilterra ottenne la baia di Weihaiwei alle stesse condizioni. Soggiunge poi che l'acquisto di Weihaiwei impedisce che il golfo del Petchili cada in potere di un'altra Potenza.

Balfour infine si dichiara partigiano per quanto è possibile della integrità della Cina.

La voce dell'arresto di Esterhazy

Roma 5. — Un telegramma da Vienna all'*Avanti* dice essere ivi giunta notizia da Parigi che Esterhazy fu arrestato.

Si manterrebbe sopra l'arresto il segreto, come già si fece per Dreyfus.

Tale voce è pure registrata dal seguente dispaccio che troviamo nel *Piccolo* di Trieste:

Budapest 4. — Secondo un telegramma da Parigi, il maggiore Esterhazy sarebbe stato oggi arrestato.

Ma la notizia non è punto confermata da Parigi.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 aprile 1898

	5 aprile	6 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.90	98 90
» fine mese aprile	99.—	99.—
detta 4 1/2 »	109.15	109.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	9).75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	330.—
» Italiane 3 %	312.—	312.—
Fondiaria d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 1/2	510.—	510.—
» Banco Napoli 5 %	449 —	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	785.—	785 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	70 —
» ferrovie Meridionali	719.—	721.—
» » Mediterranee	516 —	516 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.9)	105.85
Germania »	130.60	130.60
Londra	26 80	26 81
Austria-Banconote	2,21.75	2,21 75
Corone in oro	110.50	1.10.—
Napoleoni	21.12	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.—	93 80
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 6 aprile **105.85**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1 52	6.15	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	16.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6 55	8 32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19 45	17 30	19.25	S.T.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a **L. 1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

Se intendete dare un utile sviluppo al vostro commercio, alle vostre industrie, ai vostri **Stabilimenti di Cura**, agli **Stabilimenti di Bagni** ecc. ecc. fate della buona pubblicità mediante il ministero del noto

Ufficio Centrale di Pubblicità
del "Cittadino" di Brescia

che tiene più di 200 giornali con tariffa ridotta. — Si mandano preventivi; e, dietro richiesta e senza impegno, il viaggiatore per le opportune intelligenze.

Scrivere semplicemente a **CARLO GIGLI, Brescia.**

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

SPECIALITÀ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con d esto preparalo si tinge con singolare fac lità i capelli e la barba in biondo, cast..no e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo,a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta, Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

..a più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.